

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A. -

_Cognome	DI GREGORIO
_Nome	GIULIA
_Matricola	798791
_Anno di corso	2.LM
_Corsi di studi	-
_Sezione	PS1
_e-mail	giulialogo@gmail.com
_Sede di scambio	UNIVERSIDAD DE VALPARAISO
_Stato	CILE
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

Sono una studentessa di PSSD e ho studiato a Valparaíso il secondo semestre del secondo anno. Una volta arrivata, una ragazza che era stata in scambio due anni prima, che era tornata lì a vivere, ha messo in contatto me e gli altri due ragazzi con cui ho vissuto quest'esperienza all'estero con lo studio di design con cui collaborava. Abbiamo così chiesto di modificare il piano di studi per poter affrontare anche un'esperienza lavorativa. Con lo studio Fifty Fifty abbiamo così fatto un progetto per la comunicazione di eventi nella città.

All'università ho seguito due corsi laboratoriali: litografia e vestuario infantile con i professori Lopez e Olivares. Sono state esperienze davvero interessanti perché hanno colmato le mancanze dell'approccio concettuale e teorico, altrettanto valido, del Politecnico. L'approccio all'insegnamento dei due professori era molto serio ed è stato illuminante, inoltre venivo seguita moltissimo. Il rapporto fra professori e alunni è molto meno formale. L'università è effettivamente più piccola e quindi a dimensione di alunno. Gli altri compagni inoltre sono molto disponibili ad aiutarti, aperti a farti conoscere la loro cultura, curiosi di conoscere la nostra.

Il Cile è un paese incredibilmente vasto e vale la pena di girarlo appena possibile e Valparaíso è una città incredibilmente speciale, unica nel suo genere, non a caso è Patrimonio dell'Umanità (UNESCO). Credo sia impossibile riassumere in un testo la sua anima sfaccettata, mi manca tutto di Valparaíso: svegliarmi con il rumore delle navi che sbarcano al porto, il suo clima mite, il suo cangiare in continuazione. In Italia (per fortuna in realtà) tutto rimane intonso per centinaia di anni, a Valparaíso vai all'università la mattina e la sera la strada di casa è diversa perché c'è un nuovo e meraviglioso murales. Mi mancheranno i concerti che facevo per i suoi locali con un amico tedesco, le serate senza pretese in discoteca. Valparaíso ha logiche tutte sue e ha una personalità talmente forte da cambiarti, destrutturarti. E' popolata da lavoratori del porto provenienti da tutto il sud america, da studenti da tutto il mondo e da artisti e cantanti da tutto il Cile. E' sporca, all'inizio scioccante forse, rumorosa, colorata e piena di cani randagi che vivono in perfetta armonia con la gente: ogni volta che giravo da sola per i saliscendi della città c'era sempre un cane al mio fianco a farmi compagnia finché non raggiungevo il mio gruppo di amici, sono spiriti guida che impari subito ad amare (senza toccarli!). Ho conosciuto persone da tutto il mondo, ho costruito rapporti di amicizia davvero intensi che non mi aspettavo di poter costruire in 6 mesi: messicani, statunitensi, francesi, tedeschi, colombiani,...

All'inizio la ricerca della casa è stata dura, ma soprattutto è stata dura trovare una casa decente e con il riscaldamento. Gli altri due ragazzi ed io siamo finiti a cercare direttamente nel quartiere che

ci piaceva (cerro alegre, la collina anche patrimonio dell'UNESCO) e a chiedere alla gente lì, poi abbiamo trovato tramite airbnb una casa che affittavano a giorni e abbiamo proposto alla padrona di affittarcela a mesi. Per me non é statao un problema, però i terremoti frequenti hanno spaventato molti amici in scambio universitario, ma lì é normale: quando un cileno si preoccupa di un terremoto, allora sì, a quel punto meglio preoccuparsi, ma a me non é mai successo, ho vissuto l'incendio che ha devastato la città e quello sì é stato terribile, ma fortificante.

In Cile ho viaggiato abbastanza, ma é talmente largo che é davvero difficile vederlo tutto in sei mesi: sono stata a Santiago (nulla di speciale), a Cajon de Maipo in montagna, al nord del Cile per poi andare in Bolivia e in Perù per un mese alla fine dello scambio e in Patagonia proprio all'inizio con un'agenzia consigliata dall'università (il posto più bello che abbia mai visto e l'occasione per conoscere tantissime persone, alcune delle quali sono diventate amici preziosi).

Per quanto riguarda lo spagnolo... non serve a nulla studiarlo! In Cile si parla CILENO, senza le s, velocissimo, in slang, ma in tre mesi di full immersion si ingrana e lo si impara bene (anche se ancora oggi faccio fatica a capire qualche venditore ambulante). E' stata l'esperienza più bella della mia vita, non vedo l'ora di ripartire appena finirò la tesi: ora il mondo mi sembra ancora più piccolo. E Valparaiso per me rimarrà sempre il suo porto.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma_____